

Spettacoli

Cultura / Spettacoli / Società

WOPART, FIERA VIRTUALE PROROGATA SINO AL 10 GENNAIO

WopArt, la Fiera internazionale di Lugano dedicata prevalentemente alle opere d'arte su carta, giunta alla sua V edizione, ha deciso di fare un regalo a tutti gli amanti dell'arte e agli appassionati collezionisti.

WopArt 2020, trasferita in "Virtual Fair" è stata infatti prorogata fino al 10 gennaio 2021.

LA PINACOTECA NEL 2021

Brera torna alla luce nel segno di Napoleone

Il direttore James Bradburne, nel giorno del solstizio d'inverno, illustra il programma delle mostre. Con l'omaggio a Dante

MILANO

di Stefania Consenti

In un anno in cui la pandemia ha cambiato tutti i paradigmi, la Pinacoteca di Brera si prepara a «riaprire con coraggio» nel 2021. Il direttore James Bradburne ha voluto anticipare il programma in un data significativa, il giorno del solstizio d'inverno, il «più buio» dopo il quale si ricomincia a vedere la luce.

Sarà l'anno dedicato a Napoleone («Un faro che in Brera aveva visto il suo Louvre d'Italia», dice Bradburne) con una mostra alla biblioteca Braidense che conserva anche l'autografo dell'ode Cinque maggio di Alessandro Manzoni e alcuni cimeli, e a Dante, con un'altra mostra. Ma non mancheranno nuovi dialoghi per valorizzare le Collezioni del museo. Marzo, in particolare, coinciderà con l'accordo anche con il nuovo concessionario (Opera laboratori fiorentini integrata nel gruppo

A 200 ANNI DALLA MORTE

«Per noi è il faro in Brera aveva visto il suo Louvre d'Italia Alla Braidense una mostra»



Il direttore della Pinacoteca di Brera, James Bradburne, 65 anni ha svelato i piani del polo culturale per l'anno prossimo

Civita dal 2009) per i servizi, biglietteria e bookshop e una prima, straordinaria, esposizione: *Le fantasie di Mafai*, a celebrare la donazione di Aldo Bassetti, per anni presidente degli Amici di Brera; quando aveva appena 14 anni si trovò coinvolto nella strage dell'Hotel Meina sul Lago Maggiore nel 1943. Su quell'episodio Mario Mafai realizzò ventitré quadri di piccole dimensioni, ma di enorme importanza

per la storia dell'arte del Novecento. Poi, ammesso che si possano riaprire i musei entro il 15 gennaio, l'ingresso alla Pinacoteca resterà gratuito sino a marzo, compresa la tessera Brera Plus (33mila abbonati) che dà accesso a contenuti online gratuiti. Il direttore ha sottolineato come per cambiare paradigma bisogna cominciare a ragionare in termini di «utenza», «soci» e quindi la tessera diventa un

mondo per «partecipare attivamente» alle iniziative del museo che saranno sempre più articolate nell'offerta in presenza e online.

L'altro progetto interessante per il 2021 riguarda l'allargamento di Brera fuori dai suoi confini, in collaborazione con ABCittà, per la realizzazione di MUBIG, un museo diffuso che si sta sviluppando nel quartiere Greco. Il progetto, vincitore del "Bando 57" di Fondazione di Comunità Milano, punta ad offrire alla città un nuovo polo culturale decentrato.

L'arte come strumento per ricucire le relazioni fra i luoghi e le persone.

E nel 2022 dovrebbe, dopo tanti annunci e ritardi, aprire Palazzo Citterio come sede di Brera Modern. O almeno è l'aspirato di Bradburne «visto che saranno i 50 anni dall'acquisizione dell'edificio» e sarebbe una data assai simbolica.

Al momento, ha spiegato Bradburne che ha imparato ad essere molto prudente, dopo una serie di sopralluoghi Brera attende una lettera da parte della Soprintendenza dei Beni artistici che certifichi la «compatibilità del progetto» con la tutela dell'edificio e la «museabilità» richiesta per ospitare i capolavori dedicati all'arte del Novecento.

Il giallo in frac

Scandalo a corte E quegli 007 sotto il Torrazzo...

Gabriele Moroni



È il 1814. Napoleone Bonaparte è in esilio all'Elba. L'Europa sogna di essere tranquilla. Condivide l'illusione anche Carolina di Brunswick, nuora del re d'Inghilterra Giorgio III e moglie del figlio primogenito del monarca. Per lei si prepara quindi un futuro di regina. Il matrimonio non è felice. Carolina decide di compiere un viaggio. Desidera allontanarsi, vedere posti nuovi. Accompagnata dalla figlia Carlotta e dalla sua piccola corte, approda a Milano. Ecco l'incontro fatale.

Bartolomeo Pergami è un ex ufficiale di fanteria, radiato dall'esercito per avere ucciso in duello un superiore. Originario della zona di Crema, è sulla trentina, alto, bruno, atletico. Entrato nel servizio di sicurezza della principessa di Galles, interpreta alla lettera il suo ruolo al punto da diventare l'amante di Carolina e da seguirla in giro per l'Italia e in un tour nel basso Mediterraneo.

Lo scandalo non tarda a esplodere. La Corte di San Giacomo è in subbuglio. Fra il 1816 e il 1819 fra l'Inghilterra e l'Italia si sviluppa un anomalo flusso turistico. Ma quelle che affollano le città e si riversano soprattutto a Cremona sono spie inglesi alla ricerca di un dossier su Bartolomeo Pergami da usare per la causa di adulterio che il marito vorrebbe intentare a Carolina. Sotto il Torrazzo gli agenti non scoprono molto. Il duello e un processo che ha visto Pergami accusato di una rapina nel Lodigiano insieme con un certo Francesco Salomoni. È stato assolto per insufficienza di prove. Gli è stata però riconosciuta una certa pericolosità sociale, punita con sei mesi di arresti domiciliari sotto stretto controllo della polizia. Il 20 gennaio muore Giorgio III. Carolina decide di raggiungere l'Inghilterra per rivendicare il trono. L'ultimo regalo a Bartolomeo sono una cospicua rendita e vari terreni sparsi per l'Italia. Carolina affronta un processo per adulterio di cui non vedrà l'epilogo. Muore il 7 agosto 1821.

Medaglia di bronzo

Marco a "The voice", senior e felice

STRADELLA

di Manuela Marziani

Nella sua vita ha fatto di tutto dallo spazzino al bracciante agricolo, all'operaio, finché non ha capito che la musica era la sua strada. E la musica lo ha portato fino a Rai 1 in una prima serata domenicale.

Marco Guerzoni, 60 anni, ha partecipato a The voice senior, la prima edizione del talent in versione matura, dove ha ottenuto la medaglia di bronzo dietro a Erminio Sinni ed Elena Ferretti. «E' stata un'esperienza molto positiva - racconta Guerzoni all'indomani della diretta - arrivata per una serie di coincidenze fortunate. Non ho mai pensato di partecipare a un talent perché ho una carriera alle spalle,

invece questa volta ho deciso di scommettere ed è andata bene». Nato a Luino, Guerzoni vive in Oltrepo dal 1990 e a Stradella dal 2001, ma ha frequentato molto Spaziomusica a Pavia ed è stato ingaggiato da Riccardo Coccianti per il ruolo di Clopin nell'opera Notre Dame de Paris, prima di lavorare come corista di Malika Ayane.

«A The voice c'erano molti professionisti e qualcuno che svolgeva altri lavori - aggiunge il cantante - Il clima tra noi era bellissimo, soprattutto in semifinale dove si era creata una grande solidarietà. Sono rimasto in contatto con molti concorrenti». Importante pure il lavoro svolto dai coach, Loredana Berté, Gigi D'Alessio, Clementino e i Carrisi. «A causa del Covid con i coach abbiamo potuto lavorare a distanza - prosegue -, ma Gi-



gi D'Alessio mi ha dato la possibilità di esprimermi dimostrando che potevo cantare brani diversi, da quello scelto per lo show a uno più particolare, intimista. Io ne ho interpretato uno in più degli altri finalisti e sapevo che con quello non avrei vinto, però ci tenevo e Gigi mi ha assecondato, anche se forse avrebbe voluto vincere il talent». Storie alle spalle e pochi sogni, i concorrenti di The voice senior, si sono divertiti senza

pensare alla gara.

«È la consapevolezza - aggiunge Guerzoni - noi non abbiamo davanti tutta la vita come i giovani. Nonostante questo alcuni artisti hanno ricevuto la promessa di realizzare un disco con il coach, io non escludo che Gigi possa farlo anche con me, mi piacerebbe». Nell'attesa chissà che per i finalisti non ci sia la possibilità di incidere in un album tutti i brani presentati nel fortunato programma.